



FOGLIO D'INFORMAZIONI SULLA
VITA E FAMA DI SANTITÀ DEL
SERVO DI DIO

ISIDORO
ZORZANO

DELL'OPUS DEI, INGEGNERE INDUSTRIALE

Isidoro Zorzano nasce a Buenos Aires il 13 settembre 1902.

Frequenta le scuole medie presso il Collegio dei Fratelli Maristi di Logroño (Spagna).

Negli anni 1920-27 studia presso la Scuola Speciale d'Ingegneria Industriale a Madrid.

Il 24 agosto 1930 entra nell'Opus Dei, allora nascente e che più tardi ricevendo il "Decretum Laudis" della Santa Sede, dovrà diventare il primo Istituto Secolare della Chiesa.

Dal 1928 al 1936 esercita a Malaga la professione di ingegnere presso la Compagnia delle Ferrovie Andalusè.

Dal 1936 al 1939 vive a Madrid, in piena persecuzione, esercitando verso i suoi fratelli e verso tutti la sua carità eroica e il forte apostolato del suo esempio e della sua allegria, in mezzo a ogni sorta di difficoltà e di privazioni.

Fino al 15 luglio 1943 presta servizio nelle Ferrovie dello Stato.

In questo stesso giorno Isidoro muore, dopo una lunga durissima malattia che fu l'ultima tappa del suo cammino di santificazione.

L'11 ottobre 1948 ha inizio a Madrid il processo di beatificazione del Servo di Dio Isidoro Zorzano Ledesma.

Isidoro Zorzano visse in mezzo al mondo e si santificò nel mondo. Nella sua vita difficilmente si trovano fatti straordinari: lo straordinario consistette proprio nel cercare con eroismo la perfezione nel lavoro ordinario e nelle piccole cose d'ogni giorno.

LA MORTE DEL SERVO DI DIO

L'infermità di Isidoro seguiva il suo inesorabile corso. I colpi di tosse si facevano sempre più frequenti. Però lui conservava la stessa serenità, anche nel colmo delle sue terribili crisi. Isidoro nelle sue sofferenze non vide altro che occasioni offertegli dal suo Padre Iddio per essere più unito alla sua croce: per questo la sua agonia fu una continua offerta al Signore per le neces-

sità della Chiesa, una riparazione per le offese degli uomini, un costante rendimento di grazie. Di qui la sua inalterabile allegria, che scaturiva naturale e semplice. La sua vita durante questi mesi fu un continuo osanna per la Vita sempre più vicina, per la imminente e definitiva unione con la fonte dell'Amore.

E insieme a questa pace, una eroica umiltà nell'occultare con naturalezza e allegria le sue angustie fisiche e i suoi dolori. Dimentico di se stesso, trattò con squisita delicatezza tutti quelli che si recavano a visitarlo e adempì con fedele osservanza tutte le norme che lo riguardavano come socio dell'Opus Dei. Al suo lato si avvertiva il valore enorme del tempo offerto integralmente al Signore.

Durante l'ultimo mese della sua vita, Isidoro non riposava più nè di giorno nè di notte. Era necessario fargli delle iniezioni per sostenere il cuore: ormai non poteva recitare il Rosario che mentalmente e con grandi sforzi riusciva a respirare a stento. Ciononostante che allegria e che riconoscenza quando gli si parlò della estrema gravità delle sue condizioni e gli si dette l'annuncio della sua imminente fine! Solo chiese umilmente che lo si raccomandasse con intensità alla Misericordia di Dio, perchè «doveva rendere molti conti al Signore». Poco dopo ricevette l'Estrema Unzione, con piena coscienza, seguendo la cerimonia in tutti i suoi dettagli: fu realmente impressionante vedere il suo raccoglimento ed il suo fervore. Dopo, la sua allegria, se

NOTIZIE DEL PROCESSO

Ventinue testimoni di eccezionale interesse, che conobbero da vicino il Servo di Dio, hanno già fatto le loro dichiarazioni dinanzi al Tribunale ecclesiastico. Tra essi figurano una sorella di Isidoro; la donna di servizio della "Pensión Veleña"; antichi ricoverati della Casa del Bambin Gesù, testimoni della sua vita di azione e di sacrificio; vari ingegneri industriali che furono suoi compagni di professione; operai delle ferrovie dello Stato che lavoravano ai suoi ordini e membri dell'Opus Dei che poterono apprezzare molte delle virtù di Isidoro completamente ignorate dagli altri.

Se si tiene conto della meticolosità degli interrogatori in questo tipo di cause e che ogni testimonianza occupa diverse sedute - alcune molte - si comprenderà subito dell'importanza del lavoro svolto dal Tribunale. Uno dei maggiori vantaggi d'aver cominciato così presto il processo - a ciò si è giunti per la fama di santità di Servo di Dio - è che tutti quelli che sono stati chiamati a deporre, sono stati testimoni oculari della vita di Isidoro Zorzano.

possibile, aumentò: era già arrivato sulla soglia della Vita. Quante volte Isidoro aveva assaporata quella frase della Scrittura: « Laetatus sum in his quae dicta sunt mihi: saggio « in domum Domini », nella so è arrivato il giorno del suo passaggio « in Domum Domini », nella casa del Signore. Come l'Apostolo, Isidoro poteva dire: « Bonum certamen certavi, cursum consummavi, fidem servavi »: ho combattuto una buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede. Il 15 luglio 1943 stette durante tutto il giorno con gli occhi mezzo rivoltati e la respirazione più affannosa del solito. Ricevette la visita di diversi suoi fratelli, però non potette dir loro quasi nulla. Quel giorno fece l'ultimo sforzo per prender cibo. A mezzogiorno recitò l'An-

*Preghiamo segnalare
nome e indirizzo di persone
alle quali può interessare
questo foglio.*

gelus, rispondendo molto lentamente a colui che lo assisteva. Rigidava continuamente il capo per guardare il Crocifisso e l'immagine della Madonna che — per sua indicazione e per vederla più agevolmente — avevano messo sul comodino. Rimase a lungo in silenzio, non potendo parlare: anche quelli che gli stavano a fianco tacevano. Se qualcuno per caso si muoveva o si allontanava, Isidoro lo seguiva con lo sguardo e con un ineffabile sorriso. Alle cinque e mezzo del pomeriggio di quel giorno, volgendo gli occhi per l'ultima volta al Crocifisso, morì con la stessa pace e serenità con la quale aveva sopportata tutta la malattia.

Il Servo di Dio aveva espresso il desiderio di morire il venerdì di Passione: « Che bel giorno è questo per morire, o Padre, e vedere oggi stesso la Vergine! », diceva al Fondatore dell'Opus Dei. Ma la Maddonna lo chiamò al suo fianco alla

vigilia della festa del Carmine, il cui scapolare Isidoro tenne sempre con se fino alla morte.

La sua spoglia mortale offriva la stessa espressione di pace e di gaudio, lo stesso soave e sereno sorriso di sempre.

Ritagli di stampa

La stampa di tutto il mondo ha raccolto la notizia dell'apertura del processo di beatificazione di Isidoro. Offriamo qui un riassunto dei principali commenti apparsi nei paesi di lingua inglese:

*** La rivista tecnica *The Engineer* ha dedicato uno degli articoli di fondo alla questione delle relazioni fra Scienza e Cristianesimo. In esso si fa rilevare come pur essendovi stati in passato sacerdoti come Haug e Venturi e numerosi chierici inglesi che hanno tenuto dietro al progresso della tecnica e dell'ingegneria, fino ad oggi nessun ingegnere è stato innalzato all'onore degli altari. Il fatto che si sia dato inizio al processo dell'ingegnere Isidoro Zorzano — commenta l'articolaista — acquista oggi un interesse e un'importanza grandissima negli ambienti professionali. Se Isidoro com'è probabile arriverà ad essere canonizzato dalla Chiesa, verrà risolto definitivamente, con esempio vivo, l'apparente conflitto tra il progresso della tecnica e il cristianesimo. Questo articolo è stato oggetto di numerosi commenti.

*** Il *The Catholic Times*, sotto il titolo « Il primo santo ingegnere? » scrive: « Nessuno penserebbe d'incontrare in una pubblicazione tecnica un articolo che esalta la santità di un uomo. Tuttavia una recente edizione del *The Engineer* reca la notizia della vita di Isidoro Zorzano, un giovane ingegnere che morì in Spagna sette anni fa e la cui causa di beatificazione si è iniziata recentemente a Madrid. Una settimana fa, a Londra, un amico del signor Zorzano mi ha raccontato alcuni particolari della sua vita. E' la storia di un uomo che, nonostante il desiderio di vivere occultamente, fu incapace di occultare l'eroicità delle proprie virtù fra i suoi compagni di lavoro. Laureato in ingegneria entrò fra i primi nell'*Opus Dei*, lavorò nelle ferrovie dello

Stato facendo dei lavoratori l'oggetto costante delle sue premure e del suo apostolato. Nessuno di quanti lo conobbero, mi ha detto l'informatore, ha alcun dubbio sulla sua santità ».

*** Quasi contemporaneamente il *Catholic Herald* e l'*Universe* riportavano la notizia del processo di Isidoro, mentre il *The Tablet* con il titolo di « Rapidità nelle ferrovie spagnole? » aggiungeva: « gli spagnoli, da quel popolo vecchio che sono, hanno paura di prendere le cose con tempo, ma questa volta la fama è stata smentita dalla condotta del Vescovo di Madrid che ha bruciato le tappe per la beatificazione di un ingegnere industriale morto nel 1943 ».

*** Il *The Standard* di Dublino, ha pubblicato un lungo articolo sulla vita di Isidoro e sulla sua causa di beatificazione. L'articolo così conclude: « Ma ciò che rende particolarmente interessante questa causa è l'appartenenza di Isidoro all'Opus Dei e cioè al primo Istituto secolare della Chiesa. Fondato nel 1928 a Madrid da mons. Escrivà de Balaguer, l'Istituto ha recentemente ricevuto la solenne approvazione definitiva della Santa Sede ed oggi i suoi membri lavorano in molti paesi d'Europa e d'America... ».

*** La Rivista *Speranza* di Los Angeles (California), infine riporta un articolo di P. F. Monasterio sulla vita di Isidoro che termina così: « anche in questa città di Chicago dalla quale scriviamo, si è fatta sentire l'intercessione del Servo di Dio e abbiamo ragione di ritenere che la gratitudine personale spingerà un grande agiografo statunitense ad impugnare la penna per far conoscere al mondo di lingua inglese le virtù eroiche di questo ingegnere spagnolo che seppe santificarsi nell'esercizio dei suoi doveri professionali ».

O F F E R T E

Ringraziamo gli amici che hanno voluto, con la loro offerta, contribuire alle spese del processo di Beatificazione.

S.C. di Roma, L. 1000; P.S. di Verona, 4mila; F.S. di Galatina, 750; G.P. di Roma, 200; M.G. di Genova, 1500; A.R. di Milano 1000; V.P. di Iglesias, 200; E.M. di Roma, 100; T.S. di Bari, 5mila; G.R. di Pisa, 100; E.G. di Cava dei Tirreni, 200; T.G. di Napoli, 6mila; P.P. di Milano, 1000; E.C. di Venezia, 1000; V.B. di Caserta, 500; F.M. di Milano, 1000; N.N. di Roma, 100; T.S. di Bari, 15mila; G.Z. di Giarre, 200; F.A. di Genova, 30mila; G.S. di Roma, 1000;

Monticelli d'Ongina, 1000; E.G. di Cava dei Tirreni, 200; D.T. di Como, 10mila; T.S. di Bari, 8mila; N.N. di Roma, 1.000; D.Z. di Padova, 1000; M.L. di Roma, 1000; T.S. di Bari, 5mila; N.N. di Roma, 1000; N.R. di Roma, 200; I.C.B. di Pordenone, 200; G.L. di Pistoia, 500; T.F. di Forlimpopoli, 1100; T.G. di Mantova, 30mila; F.G. di Milano, 100; F.P. di Catania, 100; E.M.A. di Roma, 300; I. e G. F. di Roma, 1000; M.B. di Milano, 1000; T.S. di Bari, 6000; F.G. di Valmaggio, 500; T.S. di Bari, 10mila.

Chi vuol inviare un'offerta, per con-

tribuire alla stampa di questo foglio ed alle spese del processo di Beatificazione, deve spedirla al: Rev.mo Postulatore della Causa di Beatificazione del Servo di Dio Isidoro Zorzano. Viale Bruno Buozzi 75, Roma.

PER LE OPERE DI APOSTOLATO NELLE QUALI LAVORO' ISIDORO.

F.M. di Milano, 500; P.L. di Castel Gandolfo, 5mila; E.P. di Palermo, 25 mila; D.G. di Genova, 500; S.N. di Roma, 6mila; P.R. di Roma, 1.500; L.S. di Catania, 200; S.S. di Torino, 3mila; B.C. di Palermo, 3mila; C.D. di Novara, 100; F.F. di Milano, 1000.

Grazie ricevute

Numerose grazie, molte delle quali rivestono carattere veramente straordinario, sono state ottenute per intercessione del Servo di Dio a partire dal giorno della sua morte. Un gran numero di persone si è raccomandato ad Isidoro, chiedendogli aiuto per risolvere problemi spirituali e materiali di ogni genere. Quanti hanno invocato il suo nome nelle sofferenze o nelle malattie, nelle contraddizioni e nelle difficoltà, hanno trovato forza per il loro animo e non poche volte la guarigione delle loro affezioni.

La fiducia nell'efficacia di questa intercessione è andata crescendo fra persone di ogni categoria sociale e si è estesa a diverse nazioni.

Diamo qui notizia di alcuni favori ottenuti per l'intercessione del Servo di Dio.

GUARIGIONI.

In Madrid un familiare di M. T. già in precarie condizioni di salute, venne colpito da una gravissima pleurite. M. T. raccomandò fervorosamente la guarigione del suo congiunto a Isidoro e cominciò a tale scopo una novena; ben presto l'infermo si trovò fuori pericolo ed ora trovasi perfettamente ristabilito.

L. P. aveva sofferto a diverse riprese abbondanti emorragie e sempre dovette ricorrere a iniezioni coagulanti per contenerle. Rinnovatosi una sera il flusso di sangue, L. P. chiese con gran fede a Isidoro che il sangue le si arrestasse per tutta la notte per non allarmare e dar molestia ai suoi figli. E ottenne dal Servo di Dio quanto aveva desiderato.

A Boston (Stati Uniti) X. X. da cinque mesi era rinchiusa in una clinica a causa del suo deficiente stato mentale. Suo fratello Mr. D. la raccomandò a Isidoro chiedendo che tornasse alla normalità. Pochi giorni dopo, durante una sua visita all'inferma, le appoggiò sulla testa una reliquia del Servo di Dio: a cominciare da quel momento X.X. cominciò a ricuperare le sue facoltà e a sentirsi libera da ogni angoscia. Il medico che l'aveva in cura ha qualificato « prodigioso » questo miglioramento.

M. G., colpita dal morbo di Pott, da due anni era immobilizzata nel suo letto. Si avvicinava il giorno in cui avrebbe dovuto alzarsi e i medici ritenevano che non avrebbe potuto sostenersi, nè tanto meno camminare. Tre mesi prima della data prevista, M. G. cominciò a chiedere con grande fervore a Isidoro che l'aiutasse al momento di mettere i piedi in terra e la sostenesse e la guidasse nei primi passi. Il giorno stabilito, con gran meraviglia del medico e di tutti i presenti, M. G. si alzò sostenendosi saldamente e cominciò a camminare con passi svelti, giusto come aveva chiesto a Isidoro.

In Bilbao, dopo aver sofferto diversi collassi ed aver ricevuto invano tutti i possibili rimedi della medicina, XX si trovava in punto di morte. Gli venne somministra-

ta l'Estrema Unzione. In questa disperata e critica situazione, il fratello della moribonda chiese con tutte le sue forze l'intervento di Isidoro e trovata una reliquia del Servo di Dio, l'applicò subito all'inferma. A partire da quel momento XX cominciò a star meglio e oggi è completamente fuori pericolo. I medici che avevano lottato fino all'ultimo istante e si erano dati per vinti, ammettono come unica spiegazione possibile della guarigione, il soprannaturale intervento di Isidoro.

M. B. soffriva di un tumore. Gli specialisti avevano dichiarato che se non fosse sparito in breve tempo, sarebbe stato necessario procedere ad una pericolosa e delicata operazione. Il figlio di M.B. si raccomandò con fede a Isidoro e quindici giorni dopo il tumore era completamente scomparso.

La Signora D. C. di Barcellona soffriva da diversi mesi di una affezione cancerosa alla gola, diagnosticata come cancro delle tonsille. Il suo stato era molto grave e i medici non si decidevano ad operarla perchè la zona infetta era abbastanza estesa e la paziente era di età avanzata. D'altra parte il trattamento radioterapico offriva incerti risultati e presentava il pericolo d'interdire un possibile intervento chirurgico ove questo — come si temeva — si fosse reso indispensabile. Iniziarono la radioterapia ma i risultati furono assai poco apprezzabili, anzi, lo stato generale dell'inferma andò vieppiù peggiorando. La signora G.C., venuta in possesso di una immagine di Isidoro, cominciò a raccomandargli con gran fede e speranza. Da quello stesso giorno incominciò a migliorare rapidamente, e, dopo poco tempo, lasciò il letto perfettamente guarita.

Una bambina in tenera età, figlia di L.C. di Siviglia, era tormentata da molti mesi da continui vomiti. L'avevano visitata già molti medici e specialisti, ma senza risultato. La mamma della bambina un giorno ricevette il Foglio d'Informazione di Isidoro. Allora, sospendendo tutte le medicine, collocò il Foglio sotto il cuscino della piccola inferma e iniziò una novena al Servo

di Dio. Il giorno dopo il vomito era cessato ed oggi la bambina è completamente normale.

GRAZIE SPIRITUALI

A.R. paventava che la moglie di un operaio suo conoscente che si trovava in imminente pericolo di vita, morisse senza confessarsi, dato l'ambiente di irreligiosità in cui viveva. Raccomandò la questione a Isidoro e accennò al marito dell'inferma della convenienza che questa ricevesse gli aiuti spirituali. Grande fu la sorpresa della Signora A.R. quando l'uomo dette il suo consenso e chiamò il sacerdote perchè confessasse e comunicasse sua moglie.

Riceviamo la seguente lettera: « Isidoro è formidabile. Non sapete come mi ha aiutato giorni fa. Sono contentissimo perchè posso quasi dire d'aver ottenuto il mio primo successo teatrale. La cosa è andata così: X.X. fu ai suoi tempi un gran tenore e fino a poco tempo fa un discreto maestro di canto. Sono andato a casa sua diverse volte per imparare opere e fare qualche vocalizzo. Giorni or sono andai a trovarlo per ripassare alcune opere che canteremo in Z... e lo trovai con febbre. Al giorno seguente aveva, oltre i suoi settantanove anni, una forte polmonite. Tornai a visitarlo e mi accorsi che nella sua abitazione non c'era nè un crocifisso, nè un'immagine, niente. Male, pensai, e allo stesso tempo mi ricordai di Isidoro. Gli dissi poche parole. Queste: « Isidoro, qui non c'è nè una croce nè... niente, e quest'uomo muore al galoppo: che facciamo? ». Di lì a qualche minuto la figlia del povero infermo mi viene incontro con parole che mi lasciano gelato: « Mia padre sta morendo e mi dà una pena immensa vederlo morire così, senza un sacerdote che gli dia la benedizione... ». Com'è logico non mancò tra i presenti qualcuno che dicesse la consueta serie di sciocchezze che si dicono in certe occasioni: che la presenza di un sa-

Coloro che ottengono grazie per intercessione di Isidoro sono pregati di inviarne comunicazione dettagliata al seguente indirizzo: Rev.mo Postulatore della Causa di Beatificazione del Servo di Dio Isidoro Zorzano. - Viale Bruno Buozzi, 75 - ROMA

Le notizie devono essere molto dettagliate, possibilmente con nomi cognomi e indirizzo. Nel pubblicare le grazie ricevute si manterrà tutta la discrezione che si desidera.

cerdote sarebbe stata una pugnolata per il moribondo, che sarebbe stato meglio aspettare che lui chiamasse i sacramenti... Io intervenni con tutte le mie forze e li convinsi del contrario. Dopo dieci minuti ebbi l'allegria di veder giungere un sacerdote e di assistere alla Comunione, alla Estrema Unzione e alla Benedizione del vecchio maestro. Il poveretto ricevette con gioia i Sacramenti e mi ringraziò più volte perchè l'avevo assistito in tutto. E' morto in grazia di Dio e mi rallegro nel pensare d'aver contribuito un po' alla sua salvezza raccomandandolo a Isidoro ».

AIUTO NELLE SITUAZIONI DIFFICILI

Nel Massachusetts (Stati Uniti) F. e M.M. dovevano abbandonare la loro abitazione senza speranza di poterne trovare un'altra adeguata alle loro necessità. Fece una novena a Isidoro e ben presto poterono trasferirsi in un altro appartamento di loro completa soddisfazione. Desiderano dar pubblica notizia di questo « grande e straordinario favore » e promettono molte preghiere per la sua canonizzazione.

C. M. ci scrive da Chicagò: Dopo aver perduto il mio impiego pregai molto Isidoro e gli chiesi tutti i giorni che intercedesse per me. Le mie preghiere furono accolte perchè ho avuto un impiego incomparabilmente migliore di quello che avevo e che mai avrei potuto sperare di ottenere.

E. C. di Madrid ci scrive: Mi pervenne il Foglio di Isidoro nel momento stesso che stavo sollecitando il riconoscimento di certe competenze di carattere economico che mi erano state ufficialmente negate. Insistetti nella mia richiesta invocando l'intercessione di Isidoro. Di lì a pochissimi giorni mi venne annunciato per telefono che mi erano stati riconosciuti i diritti e mi veniva fatta un'offerta superiore a quella stessa che avevo sollecitata.

L.F. ci comunica per lettera: « Ho il piacere di informarvi oltre a diversi favori già concessimi in altre occasioni da Isidoro, il giorno 20 aprile u.s. cominciai a chiedergli la soluzione di un grosso affare economico che occorreva venisse risolto prima dello scadere del mese. Infatti il giorno 24 la questione si risolve come io avevo desiderato.

UN ANEIDIDOTO

La reazione di ogni persona di fronte all'idea della propria morte è, senza dubbio, una delle migliori pietre di paragone della sua visione soprannaturale. Per colui che è attaccato alla vita, la morte è una specie di ghigliottina, sempre inopportuna, oppure è come l'apertura di un pozzo il cui fondo si può solo immaginare in una maniera assai paurosa e confusa. Al contrario, il vero cristiano — e il santo, l'uomo di Dio, è il cristiano per antonomasia — siccome vive della fede, guarda sempre alla morte con disinvoltura e allegria.

Raro fu il visitatore che non ebbe occasione di udire Isidoro — nei suoi lunghi mesi d'infermità — alcuna raggianti allusione, alcuna allegra battuta sulla sua prossima fine. Isidoro parlava del Cielo con meravigliosa semplicità, soprattutto quando lo vedeva già come traguardo immediato. Aveva sul comodino della camera un trenino in miniatura, che, per scherzo e come allusione ai suoi lavori d'ingegneria, i suoi fratelli dell'Opus Dei gli avevano regalato in occasione dell'ultima festa dell'Epifania. Una sera un signore, meravigliandosi della presenza di un simile oggetto nella stanza di un moribondo, chiede sommessamente perchè gli è stato messo lì. Isidoro

sorride e, facendo uno sforzo, spiega: « Serve come trastullo per i visitatori e per ricordarmi che presto devo intraprendere un viaggio. Un po' piccino, è vero, però così sarà più facile che passi attraverso le porte del Cielo ».

Pregiera per la devozione privata

O Dio, che riempisti il tuo servo Isidoro di abbondanti grazie nell'esercizio dei suoi doveri professionali in mezzo al mondo, fa che anch'io sappia santificare il mio lavoro abituale ed essere apostolo tra i miei amici e compagni: degnati di glorificare il tuo Servo e di concedermi, per la sua intercessione, il favore che ti chiedo . . . (si chieda). Così sia.

Pater, Ave, Gloria.

In conformità coi Decreti del Papa Urbano VIII, dichiariamo che non s'intende affatto di prevenire il giudizio della Santa Chiesa e che la presente preghiera non ha alcuna finalità di culto pubblico.

Questo foglio si pubblica con approvazione ecclesiastica in lingua italiana, spagnola, inglese e portoghese

Stampe prop. Autor. N. 89
della Direz. Prov. Poste di
Roma del 18-10-49 - Tassa
pegala

Qualora il destinatario fosse irreperibile si prega rimettere questo foglio
al: R.mo Postulatore della Causa di Beatificazione di Isidoro - Viale Bruno Buozzi, 75 - Roma

Tip. FERRI - Roma